



## Sempre più WOW!

Alle prime Olimpiadi dell'era moderna nel 1896 ad Atene, furono introdotti i cronometri. Ciascun giudice aveva il proprio. Si suppone che non tutti segnassero il tempo all'unisono.

Dai Giochi Olimpici del 1932 a Los Angeles Omega è il cronometrista ufficiale delle Olimpiadi. Un orologiaio di Omega portò con sé negli USA 30 cronografi ad alta precisione certificati dall'osservatorio di Neuchâtel. I cronografi erano esatti al decimo di secondo.

Ai Giochi Olimpici di Berlino, quattro anni dopo, Omega fornì ben 185 cronografi. Furono sincronizzati al secondo prima delle gare e distribuiti ai cronometristi alla partenza e all'arrivo. Si misurava a vista e si stoppava a mano.

Alle Olimpiadi Invernali del 1948 a St. Moritz fu introdotta la fotocellula. Non appena si apriva la sbarra della partenza, partiva automaticamente il cronometraggio: aveva inizio l'era elettronica.

Per le Olimpiadi estive a Londra nello stesso anno fu utilizzata la prima fotocamera per fotofinish, invenzione britannica. Ricevette il soprannome di «magic eye». Da allora la

tecnica ha misurato in modo più preciso rispetto all'uomo, anche se è ancora utilizzata in molti sport, ma solo come back-up. In caso di dubbio, la decisione è data sempre dall'occhio del giudice.

Tra un'edizione e l'altra dei giochi, gli orologiai svizzeri progrediscono: nel 1952 misurano al centesimo di secondo. Vent'anni dopo raggiungono i millesimi.

La tecnica di misurazione diventa sempre più efficiente e così **anche gli** atleti: quando la ginnasta Nadia Comaneci nel 1976 conquistò il miglior voto mai raggiunto di 10,00, sul display apparve un 1,00, perché non aveva cifre sufficienti per l'inaspettata alta prestazione.

Calgary e Seoul nel 1988 furono le prime Olimpiadi con cronometraggio computerizzato. Da quel momento in poi il tempo di reazione umano non ha più avuto alcuna influenza sul cronometraggio.

Sistemi GPS, transponder integrati nei numeri di partenza, blocchetti di partenza con sensori per la misurazione del tempo di reazione e la visualizzazione di false partenze, transponder (apparecchi che a un determinato segnale

inviando automaticamente un segnale di risposta), videocamere e fotocamere digitali, fotocellule, scanner, monitor subacquei e computer ultra veloci per la rilevazione, la trasmissione e la documentazione di una grande quantità di informazioni: alle Olimpiadi Estive di Rio nel 2016 il sistema

di cronometraggio comprendeva 480 tonnellate di attrezzature, quasi 200 chilometri di cavi elettrici e di fibra ottica e 450 cronografi sviluppati appositamente per le diverse discipline sportive. I cronometri erano ormai scomparsi.

**Colophon**

Accademia svizzera delle scienze tecniche SATW

[www.satw.ch/it](http://www.satw.ch/it)

Gennaio 2018